

Il secondo attiene all'istituzione obbligatoria dell'assicurazione autoveicolo, il cui contratto è rischioso di responsabilità civile ed alla determinazione delle fessure da riconoscersi all' I.N.A. non già sul piano del monopolio dell'Ente di Stato, ma della cessione di quota da parte delle Compagnie private (massimo 10%), in analogia con quanto si pratica nel ramo vita ai fini del necessario controllo statistico e del risanamento tecnico del ramo.

Ha accennato poi alla modificazione della Legge dell'Ente in punto di ripartizione degli utili, allo scopo di aumentare quelli da corrispondersi agli assicurati dal 50 al 40% e di costituire con il 20% (cifra indicativa) un Fondo per scopi di pubblica utilità. L'ultimo dei quattro argomenti indicati si riferisce alla nota questione della mensilità utili ed agli accordi di massima già raggiunti, ed in parte attuati, di dare una diversa impostazione alla mensilità di stipendio che è stata sempre corrisposta al personale come minimo di utile garantito, anche